

IL GAZZETTINO.it

L'imprenditore che ha presentato il progetto si dice sorpreso dalle perplessità manifestate dal Comune

«Dalla centrale energia a "km zero"»

L'impianto di Lugugnana sarà alimentato a sorgo e servirà le utenze della zona

Domenica 13 Settembre 2009,

Portogruaro

«Non abbiamo mai avuto l'intenzione di calare dall'alto il progetto della centrale a biomasse». La prima **Conferenza di servizi** finalizzata a esaminare l'intervento proposto a **Lugugnana** dalla **Sigeco Spa** è stata, per il presidente della società di **Castelfranco Veneto Umberto Sicuro**, una «riunione tecnica positiva». **Sicuro** si è detto sorpreso delle dichiarazioni dell'ex sindaco **Antonio Bertoncetto** che annunciavano, diversamente dalle attese, il parere negativo del **Comune** alla realizzazione dell'impianto da **6 megawatt**.

«Il Comune – ha detto – conosceva il progetto già dal 2007. Lo stesso sindaco, nell'aprile 2008, ci aveva comunicato il “nulla osta alla realizzazione dell'impianto”, rilevando tuttavia l'opportunità di una sua diversa collocazione, che noi inizialmente avevamo previsto a **Mazzolada**. Ci siamo così fatti carico di soddisfare le richieste dell'**Amministrazione**, individuando nuovi terreni nella frazione di **Lugugnana**. Scelta che il **Comune**, nel gennaio di quest'anno, ha definito **coerente con le precedenti indicazioni**. L'unico avvertimento era quello di verificare se il bacino di approvvigionamento della biomassa non fosse già coperto dalla centrale della **Zignago**».

L'impianto previsto tra **Giussago e Lugugnana** brucerebbe sorgo, una pianta che può raggiungere un'altezza di 5 metri e che rende il 20 per cento in più del mais in quantità, a spese più contenute. Per la produzione della **biomassa** occorrerebbero circa **mille 600 ettari** di terreno, che verrebbero reperiti, assicura **Sigeco**, in un raggio massimo di 30 chilometri dalla centrale. L'impianto, che si estenderà su 2 mila 500 metri, avrà una torre alta 26 metri. In 9 ettari troveranno posto le 6 piste di essiccazione.

L'investimento che Sigeco è pronta a fare è di 20 milioni di euro.

«La nostra intenzione – ha aggiunto il presidente – è quella di creare una filiera corta, di produrre cioè energia a chilometro zero da spendere nel territorio. L'impianto darà agli **agricoltori del Portogruarese** la possibilità di soluzioni alternative alle normali colture».

Intanto, c'è già chi si mobilita contro la centrale. **Rifondazione Comunista** ha fatto stampare un volantino in cui si parla di “scempio ambientale”. «Solo la mobilitazione dei cittadini attraverso la costituzione di un comitato di lotta - si legge - può impedire l'ennesima aggressione al nostro territorio» **Teresa Infanti**

TRATTO DALLA RETE DA GIANFRANCO BATTISTON